

L'OPERA DI SHAKESPEARE "Romeo e Giulietta" al Piccolo Bellini

NAPOLI. Al Piccolo Bellini stasera va in scena "Romeo e Giulietta-Ovvero la perdita dei Padri-Prove di drammaturgia dello sport con gli adolescenti" di William Shakespeare, drammaturgia Francesca Macri e Andrea Trapani, drammaturgia musicale Luca Tilli, regia Francesca Macri. In scena Angelo Romagnoli ed Andrea Trapani e una selezione di 12 adolescenti. Al violoncello Luca Tilli, voce off del Principe Federica Santoro. Soffre Romeo nel suo innamorarsi di tutto. Soffre Giulietta nel sentirsi troppo presto ingannata dagli adulti. E insieme a loro, tutti gli altri, una moltitudine, eppure ognuno di una singolarità e di un'umanità commoventi. Sono stati scritti quattrocento anni fa, ma non ci sembrano lontani dai ragazzi di oggi. Così per Francesca Macri è imprescindibile che per il suo "Romeo e Giulietta" siano chiamati a interpretare i personaggi shakespeariani proprio gli adolescenti, mentre ci sono due attori nel ruolo dei Padri, un principe che parla da oltre il cielo del teatro e un violoncello che racconta con la sua musica la poesia di questo scontro tra vecchio e nuovo. Insieme a loro, in questa lotta eterna tra Montecchi e Capuleti, il calcio. Quello delle partite nei piazzali sotto casa, nelle strade, con palloni sgonfi o lattine vuote, con i giubbotti a far da pali e i genitori che ancora irrompono per dire che la cena è pronta, che la partita la si può finire anche il giorno dopo. Così "Romeo e Giulietta" diventa quello che più profondamente è: una storia, come direbbe Pasolini, di giovani infelici, di non ascolto.

RITA DI MICCO

